Anno XLIII — Martedì 2 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 28

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e suo succursali tutte.

La Francia alla finestra

E' comparso domenica nel *Temps*, l'organo più autorevole del gabinetto francese, un articolo sul conflitto tra l'Italia e l'Austria. Dopo aver rilevato i rudi colpi dati dall'Austria all'Italia, col fare di chi non sa che farsene dell'amicizia d'altri, il *Temps* nota il silenzio della stampa germanica al riguardo. Sembra al *Temps* che la Germania avrebbe voglia di biasimare la politica dell'Austria, ma che si trattenga dal farlo per seguitare ostinatamente nella politica di riserva.

Che dobbiamo fare noi francesi, chiede il *Temps*, di fronte a tali questioni tripliciste? Noi, risponde, dobbiamo stare alla finestra, senza dare consulti e senza rinnovare la scena del « Medico suo malgrado. » Noi siamo degli spettatori e tali intendiamo di rimanere.

Si osserva anzitutto che l'articolo ha il merito della sincerità, e di questo dobbiamo essere grati ai francesi; poi che i francesi, malgrado i dissensi fra Vienna e Roma, sono convinti che seguiti il buon accordo tra l'Italia e la Germania; infine che i francesi avvertono i signori francofili italiani a non esagerare la portata della nostra amicizia.

L'articolo del *Temps*, che farà forse molto piacere ai lanzichenecchi della stampa viennese, non dovrebbe dispiacere alla stampa italiana, nè dovrebbe essere motivo di alcuna preoccupazione per l'Italia che viene rinnovando il suo coraggio e la sua fede.

La situazione nostra di fronte agli altri Stati europei non può permetterci ancora libertà d'azione: noi siamo legati da trattati che dobbiamo rispettare, per quanto sempre maggiore se ne veda il danno per i nostri interessi. Ma, indipendentemente dai trattati, noi dobbiamo accingerci ad avviare senza precipitazione il nuovo indirizzo che ci viene imposto, mettendo in cima a tutto l'interesse dello Stato, che noi dobbiamo difendere e sviluppare.

L'Italia si trova in una posizione da non aver paura di nessuno. Affrettando i provvedimenti per l'esercito che sono stati approvati anche dai partiti estremi, si metterà, alla scadenza della Triplice, lo Stato in grado da rintuzzare l'invasione.

L'Italia non deve fare una politica di attaccabrighe; questo mestiere lo lasci alla potente monarchia austriaca, alla cui corte la vecchiaia pare ritorni gli impeti sanguinari della giovinezza. L'Italia, senza insistenza e abbondanza di parole, ma con tenace preparazione d'uomini e di forze, deve avviarsi a sostenere qualunque cimento, se altri avranno la tracotanza di affrontarlo, se altri col pensiero più delittuoso vorranno attentare alla nostra sacra indipendenza.

Con ministri meno inabili e meglio informati potremo mantenere una dignitosa linea di condotta verso l'Austria e in favore delle provincie italiane del vicino impero che nulla domandano più d'un aiuto morale e hanno dato sempre prova d'un elevato patriottismo, sul quale si può in ogni tempo contare.

Ma bisogna che l'Italia si sottragga all'influenza dei frasaiuoli che ingombrano la sua vita pubblica. E' così diffusa e grave questa furia di propositi senza seguito di azione questa smania di critica senza serietà di osservazione e di raffronto, l'ambiente si è fatto così bisantino, che non c'è più posto per la parola delle persone operose e pacate; la retorica di ieri è sostituita da quella d'oggi; essa ci sembra meno gonfia, ma se voi fate attenzione sentirete quanti suoni falsi ed equivoci!

Alla retorica di prima dobbiamo principalmente i costumi impacciati e indecisi della burocrazia, alla retorica d'adesso dovremo la loro continuazione, se il paese non si risolverà a volere per la cosa pubblica modesti uomini d'azione e non frasaiuoli geniali ma inutili o dannosi.

Allora in Italia la stampa ufficiosa pubblicherà articoli sereni e positivi come questo del *Temps*, dal quale, anche per l'ora in cui è venuto, dobbiamo trarre tutto l'insegnamento.

y.

La verità è una sola

Roma, 1. — La *Tribuna* così termina una nota ufficiale sulle elezioni.

« La verità è una sola: Il Consiglio dei ministri non si è ancora adunato sotto la presidenza dell'on. Giolitti e nessuna deliberazione fu presa mai in riguardo di elezioni e, come dicevamo ieri, debbono ancora passare 16 giorni prima che la Camera debba riunirsi. Restano almeno ancora 14 giorni di tempo per deliberare, se pure si vorrà deliberare prima del 16 febbraio. Del resto deliberazioni di questa fatta non si pigliano così leggermente senza considerare bene tutte le circostanze che debbono consigliarle.

Il conflitto di Piancastagnaio

Siena, 1. — Sul conflitto avvenuto ieri nel paese di Piancastagnaio sulla montagna di Santa Flora si hanno i seguenti particolari: La causa del conflitto si deve ricercare in una agitazione promossa dalla lega agricola per ottenere dai proprietari la concessione di terreni per seminarvi. Questa agitazione durava da parecchio tempo. Sembra però che da un momento all'altro dovesse essere raggiunto l'accordo fra gli interessati. Ieri però alcuni facinorosi rivolsero delle ingiurie ai militi dell'arma dei reali carabinieri, i quali procedettero agli arresti.

In seguito a questi arresti la popolazione cominciò a tumultuare agglomerandosi minacciosa dinanzi alla caserma. Di qui il conflitto, nel quale si ebbe a deplorare la morte d'un dimostrante ed alcuni feriti.

Il prefetto di Siena ordinò al sottopretore di Montepulciano e di recarsi sul luogo. Sono pure partiti il maggiore dei carabinieri, il giudice istruttore ed il procuratore del Re di Montepulciano e sono stati inviati rinforzi di carabinieri.

TRAGICA GITA IN BARCA
17 ragazze e 2 giovani morti

Milano, 1. — Si ha da Calolzio: Ieri sera una grossa barca nell'attraversare l'Adda nel punto dove il fiume si allarga e forma il laghetto di Olginate, di fronte a Vecurago, per un improvviso colpo di vento si capovolse. Sull'imbarcazione si trovavano diciannove persone, di cui soltanto due poterono essere salvate. Si procede alla ricerca dei cadaveri degli annegati.

Sul fatto si hanno i seguenti particolari:

Ieri nel pomeriggio diciasette ragazze quasi tutte di Pescate, lavoranti presso la filanda di seta di proprietà del signor Longoni, e due giovanotti, avevano noleggiato una barca peschereccia e si erano recati a Vecurago per salire al santuario di San Gerolamo.

Verso le 19 le diciasette ragazze ed i due giovanotti, un po' alticci si accinsero al ritorno e questi ultimi si misero ai remi. Il lago era un po' agitato e proprio nel mezzo di esso pare che la barca abbia incominciato a fare acqua. Le ragazze, colte da improvvisa paura si sono messe a gridare e poi alcune di esse si sono alzate in piedi. Il traballamento avrebbe fatto capovolgere la barca. Il capovolgimento è avvenuto alla altezza di Torrette. Nessuna imbarcazione trovandosi nei pressi del luogo della disgrazia, non fu possibile tentare il salvataggio e tutte le diciannove persone cadute in acqua sono annegate.

Fra le diciassette ragazze, le quali, come si è detto, erano quasi tutte impiegate nella filanda Longoni, si trovava anche la moglie del proprietario, signora Germana Fighizzini, maritata Longoni.

La notizia della sciagura, appena giunta a Lecco, ha destato enorme impressione. Immediatamente in tutti i paesi vicini numerose barche si sono mosse per recarsi sul luogo della disgrazia. Finora si sono ripescati sei o sette cadaveri. Si dice che due ragazze si siano trovate sulla barca: esse sarebbero morte di spavento. Le ricerche per trovare gli altri cadaveri continuano febbrili.

Un prete austriaco che capeggia una banda di tedeschi-lurchi

Trento, 1. — Il dott. Battisti, socialista, recatosi a Pozza di Val di Fassa per farvi propaganda, fu aggredito da 150 persone che armate di bastoni e di forche gridavano: Morte agli italiani! Andate in Calabria! Il Battisti fu percosso e dovette cedere alla violenza e ritornare a Predazzo. La violenta dimostrazione « volksbundista » era capeggiata dal decano di Fassa.

Asterischi e parentesi

— Il riso e il pianto.

« L'uomo è un animale che ride », « l'uomo è un animale che piange »: ecco delle definizioni inesatte che non definiscono nulla. Anche il cane ride, anche il cavallo ride. Il gatto è serio; non ha la virtù della *grimace*, ma esprime la gioia con la flessuosità delle movenze; rimbalza come una palla, si distende, agita le morbide zampette. E' il pianto? Chi ha detto che gli animali non piangono? Gli occhi del cane s'inumidiscono, si velano di lacrime. — Tutti i ruminanti sono forniti della glandole e delle caruncole lagrimali. L'espressione « piangere come un vitello da latte » è più rispondente alla realtà di quanto non si creda. Il cervo è il capriuolo, colpiti a morte, hanno i loro grandi occhi umidi di pianto. E il cane? Osservatelo quando guaisce ai vostri piedi Non solo i suoi occhi esprimono indicibile tenerezza; ma piangono veramente. Il cane ha un poema infinito, che non canta le virtù. Egli può spingere il dolore fino al suicidio: accompagna al cimitero il padrone, si stende sulla sua fossa, e si lascia morire di fame. Il cane è l'eroe del mondo animale, e il cavallo, che gli contende il vanto di maggiore amico dell'uomo, è ben lontano dal meritare un tale onore. Veramente il cavallo montato dal suo cavaliere, diventa un automa, e intona i propri movimenti con quelli di lui, costretto dal morso e dallo sprone.

Leggete nel Brehm i costumi della foca, il cui amore materno è così vivo e profondo, che dopo aver fatto scudo del proprio corpo a' suoi piccoli, ne piange la strage con lacrime copiose. In Malesia, gl'indigeni raccolgono le lagrime di un cetaceo, il Dragongo in piccoli vasi, che mandano alle loro donne, perchè si mantengano fedeli.

**

— Gioielli art nouveau.

Qua e là, nelle vetrine dei nostri più squisiti orafi, dei nostri gioiellieri più artisti, l'art nouveau del gioiello che ha avuto, ed ha, a Parigi, un trionfo così alto e così assoluto, apparisce sotto la forma di un sautoir col pezzo centrale, col pendentif che è vera opera d'arte, come è opera d'arte la catena che forma il sautoir, sotto la forma di broches di anelli, di braccialetti, di spilli per cravatte. E sono le tinte più singolari in cui l'oro, mirabilmente lavorato, possa trasformarsi: sono gli smalti più delicati e più trasparenti, sono dei profili arcani di fiori, di foglie, di donne, di animali che si rilevano nel bizzarro colore dell'oro, nelle finezze ideali dello smalto.

Che importa più la gemma e il suo valore?

Il valore è nel disegno originale, novissimo del gioiello, sia fibbia di cintura sia spillone di capello, sia pettinessa pei capelli; sta in tutte le più tenui eleganze rappresentate dall'oro dallo smalto, dalle pietre preziose, sta nella tecnica perfetta con cui il gioiello è fatto, montato, completato, finito.

Art nouveau!! Singolari volti di donna dai capelli disciolti, dalle vesti tinte nobilmente con petali quasi trasparenti nello smalto inimitabile, con pistilli slanciati fatti di perline; singolari unioni di donne e di fiori in un motif che forma medaglione sul petto.

Questa art nouveau, fa sognare!

E sopra una toilette semplicissima, nera — non così, forse, io vi vidi, immagine ideale di donna, e non fu ieri? — una catena art nouveau, col suo fantastico medaglione del mezzo, immediatamente vi fa comprendere che la donna ha intelligenza gusto, finissimo gusto estetico!

E sovra una toilette ricca e austera, nei capelli neri di una bella testa femminile, un pettine, uno spillone art nouveau, mette come un emblema di novella bellezza, penetrata di arte, e sulla cintura flessuosa di una snella persona la gran fibbia art nouveau ove i draghi paurosi si ravvolgono o fa mostra di sè un pavone, dice che quel corpo racchiude un'anima eletta.

**

— Per finire.

Nell'elegante appartamento di Tribiletti una magnifica pelle d'orso è stesa avanti il caminetto.

— A quale animale appartiene? domanda un amico.

— E' mia, risponde pettoruto il buon Tribiletti.

PER GLI EMIGRANTI IN PRUSSIA
Una tassa di entrata

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ci comunica:

« Questo Segretariato riceve dall'addetto all'Emigrazione per la Germania dott. Pertile una circolare di importanza eccezionale, dove, fra altro si legge:

« Con decreto del 30 dicembre 1908 il Governo Prussiano, ha esteso, dal 1 febbraio 1909, in avanti, a tutti gli operai stranieri l'obbligo di procurarsi la carta di legittimazione, l'obbligo che prima esisteva solo per gli operai provenienti dalla Russia e dell'Austria-Ungheria. A tale scopo vennero istituiti nuovi uffici di confine dove le carte di legittimazione vengono rilasciate da appositi impiegati prussiani i quali conoscono le diverse lingue, in base ai passaporti ed alle altre carte possedute dagli operai a loro rilasciate dalle autorità della loro patria. »

Gli italiani faranno bene munirsi tutti del regolare passaporto per non andare incontro a gravi difficoltà.

Al momento del rilascio delle carte di legittimazione, l'operaio deve indicare il nome dell'imprenditore presso il quale intende occuparsi. Il rilascio della carta di legittimazione da parte delle autorità prussiane costa due marchi.

Coloro che il 1 febbraio 1909 si trovano già nel territorio prussiano devono fornirsi della carta di legittimazione, ricorrendo alla polizia locale.

Coloro che entrano nella Prussia dopo quell'epoca non passando per gli uffici di confine, sono obbligati a mettersi tosto in regola, procurandosi per mezzo della polizia la carta suddetta. In tale caso la tassa è di marchi 5.

L'applicazione di quest' ultima di-

Giornale di Udine (28)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— No, ti farò solo rimprovero di giudicarmi male.

— Oh! per questo poi, ti conosco quanto basta, e da lungo tempo mi sono fatto un concetto a tuo riguardo... ed è fin dal tempo in cui eravamo studenti. Contavano ventitrè anni. Tutti i giorni, alle cinque e mezzo precise, tu mi lasciavi per ritrovarci di nuovo alle sei. Dove andavi tu in quella mezz'ora? E siccome tu fosti sempre abbastanza segreto io non ti feci mai interrogazioni in proposito. Però non potei non osservare che quando io ti conducevo meco per terminare qualche discorso incominciato, tu mi guidavi sempre nello stesso quartiere.

— In via Vaugirand, disse Gastone ridendo.

— Sì: pervenuti dinanzi ad una casa, sempre la medesima, tu ritiravi il braccio, e mi piantavi là sulla strada. Un giorno, passando dinanzi a quella casa alle sei meno cinque minuti, ti vidi uscire; al tempo stesso una donna si affacciò ad una finestra del quarto piano, e ti fe' un cenno colla mano, al quale tu rispondesti appena. Dopo tre mesi, passando nuovamente per quella via, ti vidi uscire come l'altra volta alle sei meno cinque, e la donna chinarsi alla finestra, e tu come l'altra volta, rispondere appena al di lei cenno. Non era più a dubitare; quella donna era tua amante, e tu andavi a visitarla ogni giorno dalle cinque e mezzo alle sei meno cinque minuti. Quel giorno mi sono fatto un criterio sul tuo conto; l'uomo che a ventitrè anni ritaglia dalla sua vita per dedicarli all'amore, venticinque minuti, mai uno di più, mai uno di meno, regolarmente, quotidianamente, senza anticipare il momento del suo arrivo, e ritardare quello della sua partenza; quell'uomo sarà sempre al sicuro dalle passioni, delle loro conseguenze, potrà avere un'amante, ma non amerà mai.

— Permetti...

— Vuoi forse provarmi che tu amavi la donna di Via Vaugirand? Sarei davvero curioso!

— Tu parli dell'amore, come ne parlerebbe un uomo che nella sua vita non ha a fare altro che amare.

— Ecco precisamente ciò che voglio dire; tu avevi altro a fare, ed il sentimento, il bisogno, il movente, insomma, non so come chiamarlo, che ti conduceva in quella via era così poco esigente, che lo posponevi a tutte le tue occupazioni ordinarie. Ed ecco confermato da te stesso il mio giudizio. Non tentare di provarmi che quello fosse amore, alla fine mi proveresti una cosa sola, cioè che essendo tu incapace di sentire una passione, e lo credo, tu sii pure incapace di comprenderle, ciò che non voglio credere. Ricchi, poveri, giovani, vecchi, buoni tristi, tutti quanti siamo, non abbiamo che un padrone dal momento che amiamo, è questo padrone è la passione. Ecco perchè, tornando al punto d'onde sono partito, e da cui non mi sono scostato, come per avventura potresti credere, concludendo che non puoi sposare tua cugina. In mezzo alle occupazioni della tua vita, che faresti di una donna? E di quella infelice che ne sarebbe?

— Cosicchè, disse Gastone senza mostrarsi offeso da questo giudizio, la tua conclusione è doppia: da un lato devo amare Antonietta, da un altro non posso amarla!

— Cioè, eccoti il problema: data una donna dotata di tutte le seduzioni che irradiano da Antonietta, tu devi amarla; ma dato, d'altra parte, l'animale refrattario quale tu sei, v'ha motivo a credere che sii rimasto freddo sotto la forza di quei raggi che avrebbero portato l'incendio in qualunque atto.

— Oh! oh! disse Gastone.

— Nota bene, caro amico, che non voglio forzare le tue confidenze, e che non è mia colpa se il discorso cadde su questo argomento.

— No... ma tu hai manovrato in modo che io ti consiglio a partire, tu potrai concludere che amo mia cugina; che non l'amo se all'incontro ti prego di rimanere. C'è abbastanza sottigliezza per un contadino, come tu dici.

— Ma...

— Oh, io non mi dolgo di te, e prova ne sia che voglio spiegarti la mia situazione. Questa situazione è difficile, ed il cuore mi dice che forse tu mi aiuterai ad uscirne a mio onore, ed anche colla maggiore soddisfazione di tutti.

XVI.

— Non ti sei ingannato, cominciò Gastone, supponendo che vi fosse promessa di matrimonio, come si suol proclamare dal pulpito fra Antonietta, Hèrand di questa parrocchia e Gastone suo cugino da Parigi.

Luigi Emanuele si arrestò, e rivolse il capo verso il mare, vale a dire dal lato opposto a quello dove si trovava Gastone.

— Che hai? gli chiese questi, sorpreso.

— Guardavo il mio cane: Leo... qui! Poi quando il cane li ebbe raggiunti:

— Tu dicevi dunque, riprese a dire Luigi Emanuele che v'era promessa di matrimonio fra voi due.

— Diceva che v'era e v'è tutt'ora promessa, che il progetto di matrimonio non è stato rotto Gastone narrò allora come sua zia avesse concepito quel progetto, e come l'esecuzione del medesimo fosse rimasta dipendente dalla condizione che il signor Hèrand aveva voluto imporre.

— Ora il termine fissato da mio zio, continuò egli, è presso a spirare; e prima che io faccia ritorno a Parigi deve essere deciso se io abbia o no a sposare Antonietta.

(Continua)

sposizione viene però fino a nuovo ordine sospesa a favore degli operai, per i quali prima d'ora non esisteva l'obbligo di procurarsi la carta di cui sopra, e quindi anche a favore degli operai italiani, per cui la tassa rimane per ora di marchi 2.

Nel caso in cui un operaio smarrisca la sua carta, egli può farsene rilasciare per mezzo delle autorità locali di polizia, un duplicato, dietro pagamento di un marco.

Le carte di leggittimazione sono rosse per i polacchi, gialle, per i ruteni, bleu per gli olandesi, **verdi** per gli italiani, e bianche per gli operai di tutte le altre nazionalità.

Quando l'operaio vuole cambiare padrone, le autorità locali di polizia devono notare nella carta di legittimazione, in base al buon servizio rilasciato dal padrone ovvero in base ad informazioni assunte presso il padrone stesso, se il contratto di lavoro venne sciolto regolarmente e legittimamente.

In base a tali annotazioni le autorità locali di polizia del luogo ove l'operaio si reca, devono notare sulla carta il nome del nuovo padrone ed il tempo del nuovo contratto.

Senza tali annotazioni della polizia l'operaio non può venire assunto da nessun altro imprenditore. Nel caso in cui le autorità di polizia non potessero fare le suddette annotazioni per essere sorta controversia circa la legittimità o meno dello scioglimento del contratto di lavoro, esse devono tosto sottoporre la controversia al giudizio di Landrat, e ove questi non esiste, al giudizio delle autorità superiori di polizia, le quali devono decidere entro il più breve tempo possibile, in base agli atti che verranno loro presentati e dopo udite possibilmente sull'argomento persone di fiducia, se le suddette annotazioni devono venir fatte o meno.

Nel caso però in cui sopra la controversia è stata già emessa una sentenza dalla competente autorità giudiziaria, il Landrat e le autorità superiori sono obbligate a conformarsi alla stessa.

Gli operai che vogliono entrare in un lavoro senza la carta di legittimazione, ovvero coloro che, entrati in un lavoro, non possano per un motivo qualsiasi ottenere il rilascio, vengono senz'altro espulsi dalla Prussia e condotti ai confini.

Gli operai che sciolgono illegalmente il contratto di lavoro vengono pure senz'altro espulsi e condotti ai confini; l'espulsione però non avrà luogo se essi ritorneranno a lavorare presso il padrone che hanno illegalmente abbandonato ».

Cronaca provinciale

Da AVIANO
Festa operaia

Ci scrivono in data 1:

Ieri gli operai erano in festa: la lega di Mutua assistenza e la Cooperativa scalpellini inaugurarono i loro vessilli.

Furono matrine per la lega la signora Ida Negrelli Policreti, per la cooperativa la signora Pia Cristofori Tomaselli coi rispettivi mariti avv. Policreti e avv. Cristofori.

Parteciparono alla simpatica festa 10 associazioni: le società operaie di Pordenone, Montereale, Frisanco, Barcis, Andreis e S. Martino nonchè le leghe cotonieri e muratori di Pordenone, Torre e Rorai Grande; numerose furono le adesioni telegrafiche e per lettera.

Parlarono molto bene i due padrini. Vi fu poi un banchetto di 200 coperti.

Da VALERIANO
Inaugurazione della nuova latteria

Ci scrivono in data 1:

Nella sala dell'Albergo del sig. Giovanni Mecchia ieri si radunarono a lieto Simposio una cinquantina di persone per festeggiare l'inaugurazione della nuova Latteria.

L'impianto completo del macchinario venne fornito dalla Ditta Pasquale Tremonti di Udine. Auguri alla novella istituzione.

Da CODROIPO
Il passaggio di un pallone

Ci scrivono in data 1:

Iersera, proveniente dal confine comparve sul nostro paese un pallone areostatico, che si abbassò fino al livello dei tetti delle case. I due passeggieri che si trovavano nella navicella chiesero il nome della località, e dopo ottenutane risposta il pallone s'innalzò di nuovo proseguendo in direzione del Tagliamento.

Da MANIAGO
Per gli alloggi militari — Elezioni operaie.

Ci scrivono in data 1:

Ieri abbiamo avuto la visita del magg. generale Augusto Clea comandante della V. brigata di cavalleria, venuto qui a cercare alloggio provvisorio per uno squadrone di cavalleria Vennero visitati parecchi locali, ma da parte del generale non fu dato alcun affidamento sicuro.

**

Ieri seguirono le elezioni del Consiglio della S. O. In 300 soci vi parteciparono 70. Riuscirono eletti i signori Enrico Plateo, Francesco Boscavolta, Francesco Venier, Raffaele Mazzoli e Giovanni Vallon.

Da MOGGIO UDINESE
Funebri

Ci scrivono in data 31:

Questa mane seguirono i funerali del compianto giovane Pietro Not impiegato presso il Manicomio Provinciale di Udine, immaturamente spento a 27 anni. L'accompagnamento riuscì commoventissimo e degno del posto che il povero estinto aveva saputo occupare, e ciò per concorso di amici, di colleghi, di superiori, e per il cordoglio lasciato in tutto il paese. In rappresentanza della Deputazione Prov. di Udine, noto il deputato Provinciale sig. Rodolfi dott. cav. Pietro, per gli impiegati dell'Amministrazione Prov. i signori Fratini dott. Giov. Mario e D'Adda conte Cintio, per il Municipio di Moggio il segretario sig. Sarti Aristide, per l'Esattoria Consorziale il sig Graziano Calligaro, e tanti e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

La dimostrazione di dolore per la immatura perdita del povero Pietro, sia di conforto ai parenti desolatissimi.

* * *

I signori impiegati dell'Amministrazione Provinciale di Udine, in sostituzione di ghirlande e torcie in morte del compianto giovane Not Pietro, impiegato del Manicomio Provinciale fecero oblazione della somma di L. 40.50 a beneficio di questa Congregazione di Carità.

LA MORTE DI DONATO RAGOSA

Un telegramma da Roma annuncia la morte, avvenuta ieri mattina a Toscanella, di Donato Ragosa, il compagno di Guglielmo Oberdan. Egli scende, in età non tarda, nella tomba che nelle ore dello sconforto avrà forse invocato, accompagnato dalla pietà della donna che gli fu compagna della vita e dal compianto dei suoi conterranei. Ma egli era scomparso da molti anni dalla scena politica. Le aspre contese nelle quali dovette trovarsi lo amareggiarono profondamente e una malattia sorda toglieva il sorriso alla sua esistenza. Quando parecchi anni fa si ritirò a Toscanella, cittadetta del Viterbese, a riprendere la vecchia farmacia che aveva lasciato prima di partire con Guglielmo Oberdan, egli appariva stanco e disilluso. Ivi si spense lentamente tra l'affetto dei suoi e di una popolazione memore e buona.

Sulla vicenda di Donato Ragosa non si può dire ancora l'ultima parola. A Udine la si ricorda certamente in tutta la parte esteriore, perchè venne divulgata alle nostre Assise nel processo contro il Ragosa il quale ebbe a compagno sul banco degli accusati il buon patriotta Giordani, farmacista a Buttrio. L'accusa, come è noto, era di attentato all'integrità d'uno Stato alleato.

Nel viaggio dal confine al luogo di destinazione il Ragosa aveva lasciato Guglielmo Oberdan a Ronchi, proseguendo per aspettarlo a Trieste. L'arresto del compagno rese impossibile ogni suo atto; egli si recò nell'Istria e di là con una barca partì per Venezia, dove arrivò la mattina del giorno in cui l'*I. r. Osservatore Triestino* pubblicava il manifesto del premio di alcune migliaia di fiorini per chi l'avesse arrestato.

Dopo una permanenza di qualche giorno a Venezia si recò a Prato in Toscana per abboccarsi coi suoi compagni di Roma e quivi riconosciuto dagli agenti della pubblica sicurezza che vigilavano i romani venne arrestato.

Il processo a Udine fu quello che doveva essere e finì come doveva finire.

Il Ragosa assolto tornò a Roma e riprese la sua professione di chimico farmacista nella quale era valentissimo.

Sull'avvenimento che condusse all'eroico sacrificio di Guglielmo Oberdan e sulla parte che nell'avvenimento ebbe il Ragosa è stato scritto molto, ma non tutto si è potuto dire e sapere. Ci sono dei punti oscuri che solo dal tempo, nell'ora della giustizia, che non può fallire, verrà messo in luce.

Intanto salutiamo questo povero fratello, la cui ardente giovinezza s'era votata alla morte che all'ora voluta non venne; — che venne, più tardi assai, dopo le ore amare della attesa tra le diatribe irose o invidiose della gente irrequieta, in mezzo alla quale non avrebbe dovuto tornare e dalla quale disgustato e sconfortato volle ritirarsi.

Donato Ragosa ebbe i natali a Buie d'Istria nel 1855.

L'emigrazione femminile
in Germania ed in Svizzera

Ci scrivono:

Come è noto la signora Sofia Bisi Albini da circa tre anni si è assunta la responsabilità di pubblicare una rivista, la quale tratta con serietà, dignità e ben inteso equilibrio, di tutte, le questioni femminili che si agitano nel nostro Paese. E' una specie di Nuova Antologia agile, fresca e varia senza pedanterie e senza frivolezze, tutta scritta per le donne e scritta in gran parte da donne; una rivista che è la prova dell'alto valore intellettuale a cui è pervenuta la donna italiana. Fra gli articoli notevolissimi del periodico, notiamo, nell'ultimo fascicolo, un lavoro della contessa Maria Lisa Danieli Camozzi intorno all'emigrazione italiana femminile in Germania e in Svizzera.

Oramai la necessità di occuparci delle nostre emigranti in Europa s'impone. Mai come ora, le nazioni vicine, Francia, Svizzera, Germania, richiesero l'opera delle donne italiane, le quali lasciano la patria ove il loro lavoro è sempre scarsamente retribuito per recarsi lontane dalle famiglie, completamente abbandonate, poco o punto istruite, senza conoscere la lingua del paese che le ospiterà. Sono così esposte a mille pericoli, e così il nome di italiano è sinonimo di vizio o di miseria.

Molte voci si sono fatte sentire nel recente congresso femminile di Roma per chiedere protezione e aiuti in nome delle sorelle lontane, tanto da indurre il Consiglio Nazionale delle donne italiane a fondare in Roma il «Segretario femminile permanente per la tutela delle donne e dei fanciulli emigranti». Ora affinchè l'opera di questo segretariato avesse da assumere indirizzo pratico, fu dato incarico, sia dal Commissario Generale dell'Emigrazione, sia dal Consiglio Nazionale delle donne alla benemerita contessa Maria Lisa Danieli Camozzi di ispezionare i numerosi opifici e ricoveri ove sono donne e fanciulli italiani, in Francia, Svizzera e Germania. Essa ha adempiuto egregiamente il mandato affidatole (inducendosi puranche a viaggiare nelle terze classi insieme con le operaie per meglio conoscerle e avere le confidenze), e dei risultati dell'inchiesta dà notizie nella lucida relazione che è pubblicata in «Vita Femminile Italiana».

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 30 gennaio)

Presiede il cav. Silvagni. — Giudici Rieppi e co. Armandi. — P. M. dott. Schiapelli. — Canc. Casadei.

La ricotta di Avasinis

Rodaro Antonio di Antonio d'anni 16, Di Gianantonio Stefano d'anni 15 e Ridolfo Celeste di Vincenzo d'anni 16 tutti di Avasinis, sono imputati di avere rubato nel 17 marzo 1908, previo accordo fra loro, una ricotta del valore di lire 3 in danno di Ridolfo Gio. Batta.

Il primo dice che fu Celeste ad eseguire l'operazione, il secondo dichiara che fu invitato alla... divorazione, il terzo è all'estero.

Il P. M. li ritiene tutti e tre colpevoli di furto qualificato e chiede la condanna a due mesi di reclusione ed agli accessori di legge.

Dopo una stringente difesa dell'avv. Bertacioli, il Tribunale pronunciò non luogo a procedere per Rodaro Antonio, e condannò gli altri due a soli tre giorni di reclusione, fu accordata la legge Ronchetti ed i loro nomi non verranno iscritti nel Casellario.

Per forza maggiore

Desio Anna fu Antonio d'anni 64 di Valle (Reana del Roiale) ebbe una visita dalle guardie di finanza, le quali gli rinvennero 14 chilogrammi e mezzo di tabacco da fiuto e da fumo.

Pres. E' vero il fatto?

Imp. Iò, sior, soi une puare vedue; hai vut lis frutis maladis par un piez, e no podint là a vore par podè assistilis, mi soi inzegnade par ciapà un pagnut, e che altris ma l'han puartat vie, si dabon, sior.

Il capitano di finanza Benedetto Duce d'anni 39, conferma il suo verbale.

Il P. M. propone che la povera vecchierella venga condannata a lire 51 di multa fissa, a 300 di proporzionale, a sei giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza, alla confisca della merce ed alle spese processuali.

Il difensore avv. co. Colombatti contrappose delle vagliatissime ragioni; accenna che anche le leggi talvolta deviano e chiede una diminuente e l'applicazione della legge condizionale.

Il Tribunale accolse la tesi del conte Colombatti e limitò la condanna alla sola multa ed alle spese.

Un pessimo figliuolo

Rizzi Celestino Giacomo fu Giuseppe d'anni 25, contadino di Torsa di Pocenia, ha il sistema di bastonare di santa ragione la propria madre Tassile Luigia, ed inoltre di ingiuriarla atrocemente.

L'imputato risponde cinicamente dicendo che quando è ubbriaco non sa cosa fa; ma le sbornie che lo rendono feroce avvengono troppo spesso.

La madre cercò di mitigare le colpe dello snaturato figlio, ed egli le si ribellò.

Il Presidente con un potente, Oelà lo chiama al rispetto.

I testi

Gigante Luigi di Nicolò e l'Assessore comunale Galassi Enrico confermano i fatti e dicono che la madre soffrì dolori anche per 15 giorni.

Celestino fu già condannato per furto a 3 giorni di reclusione e le informazioni sul di lui conto non sono le migliori.

Il P. M. gli propone il minimo cioè un anno di reclusione.

Il difensore avv. Colombatti esordisce dicendo che il reato è assolutamente antipatico anzi pessimo e quindi una lezione è indispensabile acchè serva d'esempio, ma concludendo che il Tribunale si trova di fronte ad un alcoolizzato voglia discendere almeno alla metà sulla proposta del P. M.

Il Tribunale accolse anche questa volta la tesi del difensore condannando Rizzi Celestino a 6 mesi di reclusione.

Il condannato se ne va ridendo come fosse uscito dall'osteria non senza inveire nuovamente contro la povera madre.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 febbraio ore 8 Termometro +1 4
Minima aperto notte —2.1 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +3.1 Minima: —1.2
Media: —0.16 Acqua caduta ml.

Udine e il Friuli
per i fratelli di Calabria e di Sicilia
Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 163.873.91.

Raccolte a S. Daniele L. 6.50, nelle Scuole di Pasian Schiavonesco 21.40, nel Comune di Rivolto 244.39, Comune di Pordenone 5, Raccolte nel Comune di Trivignano 365.78, nel comune di Buja 15.80, Comitato di Clauzetto 400.77, Sindaco di Zoppola 3.55, di Trasaghis 58.32, Comitato di Azzano X. 8.60.

L. 165.004.52

La lettera d'una piccina

Signor Giornale, per un mese o fatto colazione con un soldo di pane invece che con 2 così oggi con piacere posso mandare L. 1.50 ossia 30 panetti a quei poveri bambini di Messina Regio e Sicilia che anno patito la fame. Mi facia il piacere di mandare subito il mio denaro e di dire che sono tanto contenta d'aver potutto da sola aiutarli. La ringrazio e la riverisco *Margherita B.*

Con questa lettera ci fu portato la somma di Lire 1.50 che abbiamo subito fatto avere al signor cassiere del Comitato pro Calabria e Sicilia, accontentando così la cara piccina che ci ha scritto.

Il legname per la Calabria e la Sicilia

Il Governo manderà in Calabria e Sicilia 100 mila metri cubi di legname e più di un quarto di questo quantitativo, circa 27,000 metri cubi, venne ordinato dagli ingegneri Valussi in Carintia e Valentinis in Bosnia.

Da Pordenone

L'Associazione Trento-Trieste (Sez. di Pordenone) organizzò una Veglia danzante per il 6 febbraio p. v. a beneficio della Sicilia e della Calabria.

L'orchestra, composta di ottimi elementi cittadini e forestieri, offre gratuitamente l'opera sua, e sarà diretta dal valente nostro concittadino sig. Fortunato Silvestri.

I prezzi saranno i seguenti: Ingresso indistintamente L. 1,50. Abbonamento al ballo L. 3,50.

Non è niente! Alla nostra Stazione ferroviaria pare che ricominci allegramente la confusione. Anche ieri il treno proveniente da Palmanova, alle ore 18, investì il carrello che trasportava i scaldapiedi per i treni allora di passaggio. Nessuna disgrazia. Un signore presente ci riferisce che uno del personale, sentendo dire da qualcuno che poteva esservi del pericolo, rispose: — Oh! non è niente; è il secondo che va sotto oggi!

Ciclo di conferenze italiane e francesi. Mercoledì 3 febbraio corr. alle ore 17, nel teatro del Ricreatorio festivo dei R. P. Stimattini, via Tiberio Deciani, «l'abbé Louis Guigonnet» terrà una conferenza su: «La vie et la mission de Jeanne d'arc».

Il Numero unico. Anche coloro che non hanno simpatia per i numeri unici, devono riconoscere che il fascicolo *In Auxilium* a beneficio dei danneggiati siciliani e calabresi è una pubblicazione veramente bene compilata, sopratutto per la parte illustrativa.

Ci sono poesie di Galante, Mercacatali, Ellero, G. Valentinis, Del Puppo. Noemi Del Puppo Moro (vilotis). Serena, Pitteri, Bertuzzi (sonetti friulani), Ghislanzoni, Gregorcic (buona traduzione del prof. Trinco dallo sloveno), Spartaco Muratti, Serao, Rizzani, E. Antonini, E. Nardini, B. Chiurlo ed Emma Forni.

Sono poesie mediocri e sono poesie belle, taluna satirica, altra lirica, tutte rispettose dell'arte difficile. In tempi d'anarchia come i nostri, ciò è qualche cosa. Anche nelle prose abbiamo trovato delle cose buone. Un articolo di Lagomaggiore, dei Pensieri del Pinelli, articoli di Ettore de Toni, F. Musoni, Giuseppe ed Emilio Girardini, Emma Forni.

Ma tutta bella nuova fresca si può dire la parte illustrativa. Il Miani ha disegnato bene una copertina di maniera; ma dentro ha due teste robuste, significanti.

Una campagnetta, del Mazzoni, a penna, appena schizzata, bellissima; poi teste del Da Pozzo, del Mistruzzi, del Cadel, del Candoni, della Carletti, del Mazzoni e quadretti di Pietro Mauro, Ida Martignoni, Carlo Todaro, schizzi eleganti di Mondini, Del Puppo, Miani, Colavini, Antonini Giuseppe e Davanzo. E' una raccolta di cose leggiadre e gustose.

Il fascicolo costa una lira, ma ne vale dieci.

Un mercato di uccelli da richiamo. Il Circolo dei Cacciatori friulani nella riunione tenuta la scorsa settimana deliberò fra altro di prendere l'iniziativa per istituire nella città uno speciale mercato annuale di uccelli da richiamo. Tale mercato si terrebbe nei primi giorni del mese di settembre. Il Circolo durante il mese di gennaio p. p. ha corrisposto premi pecuniari agli agenti che elevarono contravvenzioni, in materia di caccia, per l'importo di L. 95. Gli agenti premiati furono: La guardia forestale di Gemona Bonitti Mosè: le guardie campestri del Comune di Aviano: Tassan Giovanni e Tassan Angelo; la guardia campestre di Gemona Ellero Guglielmo e quella di Varmo Marchetti Luigi.

Attestato di benemerenza ad un coraggioso giovanotto. Domenica mattina nel gabinetto del Sindaco, il comm. prof. Pecile consegnò un attestato di benemerenza al giovinetto Valentino Saltarini, il quale il giorno 15 dello scorso mese di luglio salvava da certa morte il bambino Aldo Fabbro caduto nel canale del Ledra. Alla simpatica cerimonia assistevano gli assessori, alcuni impiegati del Comune e gli uscieri. Il Sindaco encomiò il bravo giovinetto con un discorso di circostanza.

Reclami ferroviari. Circa l'applicazione delle nuove disposizioni riguardanti la tassa di bollo dei reclami ferroviari sono stati manifestati alcuni dubbi d'interpretazione; a chiarirli il ministero dei lavori pubblici comunica: «I reclami non debbono essere presentati in doppio originale, ma in originale, su carta da bollo di 50 centesimi, ed in copia su carta libera, la quale rimane all'interessato dopo che il capo stazione abbia apposto sui due esemplari la firma, la data di presentazione ed il timbro della stazione. Solo se l'interessato intende in seguito procedere giudizialmente contro l'amministrazione deve, insieme con la copia del primo originale, presentarne un'altra perfettamente identica, su carta bollata, allo stesso capo stazione che ricevette il reclamo. Nei casi di eccedenze di tasse, partecipate agli interessati, mediante il modulo 1-9, sono esenti da tasse di bollo le domande di rimborso fatte mediante l'apposito tagliando di detto modulo. Sono esenti da bollo i reclami che, nei limiti ammessi dalle vigenti disposizioni siano presentati, per erronea applicazione di tariffe, o per altre anormalità nei trasporti alle Ferrovie secondarie ed imprese di navigazione, nonchè alle ferrovie estere, nei casi di trasporti in servizio cumulativo, o di corrispondenza fra esse e le ferrovie dello Stato.

Un telegramma dal senatore Taverna. Siamo pregati pubblicare questo telegramma del Presidente della Croce Rossa al Sotto Comitato locale: Lietissimo ricevere avviso inaugurazione scuola infermiere volontarie mi congratulo colle Dame e con codesta Presidenza che furono iniziatori. Sono certo scuola darà stessi eccellenti risultati ottenuti da consorelle. *Taverna.*

Biasatti e non Biasutti. Ieri nell'indicare il nome del brigadiere del dazio sospeso dal servizio per il

fatto di via Castellana abbiamo scritto che si chiamava Biasutti, ma abbiamo fatto un piccolo divario di vocale mettendo *u* invece di *a*. Il brigadiere sospeso si chiama Francesco Biasatti, mentre il sig. Enrico Biasutti è ufficiale daziario e non c'entra punto nel fatto.

Scuola Popolare Superiore. Il dott. Tullio Liuzzi ha tenuto iersera la sesta delle sue veramente ammirabili e pratiche lezioni sulle malattie del lavoro. Nella lezione precedente ci aveva parlato delle conseguenze che porta l'inalazione dei gas, ieri ci spiegò l'effetto dei metalli e dei metalloidi. Fra i metalli il più nocivo è il piombo. I primi a soffrire sono gli operai addetti all'estrazione del piombo che si trova allo stato di solfuro di piombo, poichè oltre al metallo suddetto per se stesso sono nocivi alla salute anche i sali di piombo; questo metallo si può dire che sia in generale antipatico all'organismo umano. In Italia si trovano miniere di piombo nelle provincie di Belluno e di Bergamo, nella Versilia tanto cara a Carducci, e in Sardegna.

Il piombo produce alterazioni in tutto l'organismo umano, ma la sua malefica influenza si esplica specialmente determinando la contrazione spasmodica delle arterie, cioè l'arterio-sclerosi. Il piombo viene cioè accolto dai globuli rossi del sangue, e da ciò ne segue una stentata diramazione del sangue stesso per le arterie, ciò che ha per conseguenza la malattia suddetta. Ma il piombo produce malattie in tutto l'organismo umano anche nel cervello e nel midollo spinale.

Oltre agli operai addetti all'estrazione del piombo sono soggetti a queste malattie anche gli operai addetti alle industrie per le quali viene usato il piombo, specialmente quelli occupati nelle industrie dei colori.

Parla quindi il conferenziere dell'azione tossica prodotta dal mercurio, un metallo che è pure causa di molte malattie all'organismo. Il mercurio ha la specialità di appigliarsi a gruppi di organi senza preferenze.

Passando ai metalloidi spiega l'azione del fosforo che è pure causa di intossicazione. Viene adoperato nell'industria dei fiammiferi. Si adoperava il fosforo bianco, ma in tutti gli Stati fu abolito il suo uso e si adopera in piccola quantità il fosforo rosso, che è molto meno micidiale. Nelle fabbriche italiane di fiammiferi si adopera però ancora il fosforo bianco, ma con molte precauzioni nel suo maneggio. Da ultimo viene all'arsenico, e al solfo. Il solfo estrae in molta quantità in Sicilia. Il conferenziere fa una desolata pittura della vita che conducono gl'infelici *garusi* addetti all'estrazione del solfo.

L'intossicazione è prodotta dall'inalazione della polvere e dai gas che ne emanano, tutti micidialissimi.

Il numeroso pubblico, comprese parecchie signorine della scuola delle infermiere, salutò il dott. conferenziere coi soliti meritati applausi.

Corso di chimica tintoria. In seguito ad iniziativa della Scuola popolare superiore il giorno 8 febbraio si inizierà un corso regolare di chimica tintoria. Le lezioni saranno tenute in un'aula del R. Istituto Tecnico dal dott. Giuseppe Cappelli, chimico e si svolgeranno progressivamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30 fino all'aprile. Alla fine del corso gli alunni saranno assoggettati ad esame e potranno ottenere un certificato d'incontestabile utilità per gli interessati.

Croce Rossa. (Sotto Comitato di Udine). Come in ogni circostanza, la ditta G. G. fratelli Pecile di qui, anche in questa della Croce Rossa Italiana, ha voluto essere utile donando legnami e cornici occorsi per la scuola delle Dame Infermiere. Da Barcola (Trieste) la famiglia del dott. cav. Vittorio Serravallo mandò L. 20 alla Croce Rossa in morte del cav. conte Fabio Beretta.

Arte e Teatri

Il trionfo di « Tristano e Isotta » alla Fenice

Ci scrivono da Venezia, 31:

«Tristano e Isotta» iersera ha trionfato alla Fenice: ha trionfato di un pubblico folto, elegantissimo, attento, ma forse non completamente preparato e certo irragionevole, in parte, diffidente.

Fu un trionfo magnifico, cordiale, senza limiti, degno dell'amore — oserei dire — che Riccardo Wagner ha portato ha Venezia, degno delle tradizioni superbe di questo Massimo, degno del pubblico veneziano e degno in vero dell'eccellenza dell'esecuzione.

La serata rimarrà storica nei fasti gloriosi della Fenice. Il maestro Antonio Guarnieri ha combattuto e vinto stasera, dal suo scanno direttoriale, tranquillamente, serenamente, imperturbabilmente, com'è nelle sue abitudini, una grande battaglia.

Anche sul palcoscenico l'esecuzione fu impeccabile: la Grisi fu un « Isotta » superba sotto ogni rapporto: eccellenti pure l'Henderson, l'Hotkoska il Bellantoni, il Carozzi, il Domenichetti, il coro...

Splendido anche l'allestimento scenico

Martedì seconda di « Tristano e Isotta ».

L'instabilità della " Stabile ,,

La *Stabile* romana che ha messo casa al Teatro Argentina è senza direttore artistico, dopo le dimissioni dell'avv. Pierantoni. Pare che al suo posto andrà Roberto Bracco. Altri dicono che Pierantoni resterà.

Intanto direttore tecnico fu nominato il Paladini.

Si nominerà un terzo direttore amministrativo.

ULTIME NOTIZIE

Un uomo d'azione

Roma, 1. — **Il Re ha ricevuto stamane in particolare udienza l'on. deputato Micheli e con lui si è trattenuto per circa un'ora intorno alle condizioni attuali delle regioni colpite dal terremoto e specialmente la provincia di Messina. L'on. Micheli ha esposto al Re i voti e le necessità urgenti della popolazione superstite di Messina e gli offri una collezione del giornale « Ordine e notizie » composto degli otto numeri usciti fin qui contenuti in una elegante cartella.**

Il Re ringraziò per il dono ed ebbe parole di elogio per l'opera esplicata dall'on. Micheli a Messina, e lodò l'iniziativa presa per la pubblicazione riferentesi al terremoto, da donarsi alla biblioteca di Messina. L'on. Micheli riparti stamane stessa per Messina ove si fermerà parecchi giorni.

A differenza di tutti i Colaianni, De Marinis, deputati, giornalisti, professionisti andati in Sicilia a soccorrere i disgraziati, ma non stati capaci di portare un bicchiere d'acqua e tornati a ripetere le critiche diffamatorie dei fannulloni; a differenza di costoro il deputato Michieli appena giunto si mise fra le rovine aiutando efficacemente l'opera di salvataggio e di soccorso. Fra quella popolazione di superstiti egli passa benedetto.

Anche contro costui quei socialisti, invidiosi e cattivi, che nulla fecero, tentarono la diffamazione, perchè il Micheli è cattolico, per quanto nipote del defunto deputato radicale Gianlorenzo Basetti e suo successore nel collegio. Ma il bravo uomo non abbadò; uomo d'azione, codesti criticonzoli rabbiosetti, lo fanno sorridere. Ed egli torna ora all'azione, alacre, sereno buono e tutti i buoni e gli onesti — di qualunque fede siano lo accompagnano col saluto cordiale.

Il campionato di lotta a Milano

Milano 1. — Stasera il lottatore triestino Giovanni Raiacevich fra salve d'applausi battè il turco Kara che finora aveva battuto facilmente tutti.

Piroscafo perduto - 46 vittime

Melbourne, 1. — Il piroscafo *Chan Ranalbe*, carico di frumento, che si trovava in viaggio da Adelaide per Durban, fu sorpreso da un fortunale presso Edithburgh e ridotto a una carcassa. Annegarono 46 persone dell'equipaggio, in maggior parte asiatici.

La Turchia progetta una dimostrazione navale?

Vienna, 1. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Salonicco: La squadra turca qui ancorata ricevette l'ordine di partire per Costantinopoli. Apprendo da fonte seria che si progetta di fare una dimostrazione navale dinanzi a Varna e Burgas.

Salonicco, 1. — La squadra turca è partita per Costantinopoli.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 febbraio 1909

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	357.62
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	357.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	504.—

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.75
» » » » 5 %	»	515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.—
» » » » 4 1/2 %	»	517.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.47
Londra (sterline)	»	25.29
Germania (marchi)	»	123.26
Austria (corone)	»	105.40
Pietroburgo (rubli)	»	263.91
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.35 — M 12.31 — M. 15.8 — M. 1[illegible].45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

I genitori Zanier Sebastiano e Maria Sandrigo in Zanier i nonni le zie gli zii, cognati e parenti tutti coll'animo profondamente addolorato annunciano la morte della loro rispettiva figlia e nipote

ELSA

avvenuta ieri sera alle ore 19 dopo breve e penosissima malattia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

La presente serve quale partecipazione personale.

Pasian Schiavonesco 2 febbraio 1909